Rassegna del 08/10/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Ponte sull'Arno chiuso un anno per i lavori - Ponte sull'Arno chiuso per un anno Da febbraio ultimo lotto di lavori**	**...**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Biancoforno Il Pd chiede un confronto**	**...**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Addio a De Santi, fondò l'impresa funebre**	**...**	5
Nazione Pisa-Pontedera	**Ponte sull'Arno Al via i lavori del nuovo lotto - Ponte sull'Arno, un anno di lavori A febbraio scatta la chiusura «Imprese e cittadini al tavolo»**	**C.b.**	7
Nazione Pisa-Pontedera	**«Via libera ai ristori per le attività»**	**...**	9
Nazione Pisa-Pontedera	**Biancoforno, il lungo duello Il Psi apre all'invito dell'azienda E Fossi (Pd) porta il caso a Roma**	**...**	11
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Allarme furti nelle aziende Chiesto un incontro ai sindaci**	**...**	13

Ponte sull'Arno chiuso un anno per i lavori

Calcinaia Il terzo lotto delle opere in via Papa Giovanni XXIII inizierà a febbraio

Ancora un anno di chiusura al traffico per i lavori al ponte sull'Arno in via Papa Giovanni XXIII a Calcinaia. Lo ha annunciato il Comune, guidato dal sindaco Cristiano Alderigi, spiegando che si tratta del terzo e ultimo lotto di interventi per il risanamento conservativo dell'attraversamento del fiume. L'inizio del cantiere è fissato per febbraio del prossimo anno. In vista della chiusura, l'amministrazione ha aperto un tavolo di confronto con le associazioni di categoria.

in Pontedera XI

Ponte sull'Arno chiuso per un anno Da febbraio ultimo lotto di lavori

Avviato il confronto tra Comune di Calcinaia e associazioni di categoria

Calcinaia Ancora un anno di chiusura al traffico per i lavori al ponte sull'Arno in via Papa Giovanni XXIII a Calcinaia. Lo ha annunciato il Comune, guidato dal sindaco Cristiano Alderigi, spiegando che si tratta del terzo e ultimo lotto d'interventi per il risanamento conservativo dell'attraversamento del fiume. L'inizio del cantiere è fissato per febbraio del prossimo anno. «Con questo primo avviso l'amministrazione comunale intende informare per tempo cittadine, cittadini e imprese del territorio – aggiungono dal Comune –. Come già annunciato, i lavori avranno una durata di circa 12 mesi e comporteranno la chiusura totale del ponte per l'intera durata delle lavorazioni».

I lavori del terzo lotto riguarderanno l'estradosso del ponte, la parte superiore della struttura su cui si sviluppa la carreggiata, e le selle Gerber, i punti di appoggio che collegano i diversi tratti del ponte e ne garantiscono la flessibilità. Gli interventi prevedono il rifacimento completo della pavimentazione stradale, il rafforzamento strutturale con l'installazione di nuove barre metalliche, la sostituzione dei sottoservizi – compreso lo spostamento temporaneo delle condutture di gas, acqua e rete fognaria – e la realizzazione di un nuovo sistema di smaltimento delle acque piovane. Al termine dei lavori il ponte sarà restituito alla cittadinanza come un'infrastruttura sicura per tutti gli utenti della strada e pienamente accessibile alla mobilità lenta, grazie a una nuova pista ciclabile e a un marciapiede dedicato, entrambi separati dalla carreggiata tramite guardrail e protetti da nuovi parapetti.

«La chiusura al transito è una misura strettamente legata a oggettive necessità tecniche e di sicurezza», sottolineano dall'amministrazione, aggiungendo che «l'intervento prevede infatti complesse e delicate operazioni strutturali sulle selle Gerber e sulla struttura portante, oltre a lavorazioni profonde sul piano stradale. Queste attività rendono impossibile mantenere attivo il passaggio dei veicoli garantendo sia la tutela dell'incolumità pubblica che le necessarie condizioni di sicurezza agli operatori del cantiere. Questo si configura come la soluzione più gravosa per la viabilità, ma è anche l'unica via possibile».

Nei prossimi mesi, e comunque prima dell'avvio dei lavori, saranno comunicate nel dettaglio la data esatta di chiusura, i percorsi alternativi, le eventuali modifiche al trasporto pubblico e scolastico e le modalità di gestione della viabilità durante il cantiere. E, in vista della chiusura, l'amministrazione ha aperto un tavolo di confronto con le associazioni di categoria. All'incontro del 24 settembre, alla presenza di sindaco e giunta, c'erano Claudio Del Sarto per Confesercenti, Luca Favilli per Confcommercio e Giulia Melighetti per Cna, ai quali è stato presentata dai funzionari tecnici dell'ente e dai progettisti incaricati l'entità dei lavori ed è stato avviato un confronto sulle misure per mitigare le criticità per le aziende. «Siamo consapevoli che i prossimi mesi chiederanno un impegno importante a tutta la comunità, e in particolare a chi lavora e ha un'attività sul territorio – ha detto Alderigi –. Abbiamo scelto di affrontare questa fase insieme, a partire dall'ascolto delle associazioni di categoria, per individuare le soluzioni più utili a contenere i disagi. Al termine dei lavori restituiremo a Calcinaia un ponte sicuro, moderno e accessibile». ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA


IL TIRRENO

Ponte sull'Arno chiuso un anno per i lavori

Muore aspettando le cure

Ponte sull'Arno chiuso per un anno
Da febbraio ultimo lotto di lavori

Anas "riaccende" le rotatorie
Cantieri in vista lungo la 439 Var
tra cui anche la Strada di Patto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il ponte sul fiume Arno in via Papa Giovanni XXIII a Calcinaia

Problemi

Associazioni e Comune hanno parlato delle possibili misure per mitigare le criticità che negozi e aziende potrebbero affrontare durante il periodo dei lavori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Biancoforno Il Pd chiede un confronto

Calcinaia «Quanto sta accadendo alla Biancoforno di Fornacette non può essere ignorato. Di fronte a una lunga vertenza che coinvolge un lavoratore licenziato dopo 30 anni di anzianità e contestazioni sollevate dalle organizzazioni di categoria sulle condizioni di lavoro e sulle relazioni sindacali, ho presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro per chiedere che l'Ispettorato nazionale del lavoro verifichi il rispetto delle norme». Così il deputato Pd e segretario Dem della Toscana Emiliano Fossi.

Secondo lui, «serve un confronto serio, senza irrigidimenti e senza precondizioni, per evitare che il conflitto si aggravi e finisca per compromettere irrimediabilmente il clima aziendale già teso e la continuità produttiva. Ho chiesto al governo di attivarsi, con Regione, prefettura ed enti locali, per un tavolo tra azienda e organizzazioni sindacali».

Sulla vicenda il Psi di Pisa, guidato dal segretario Carlo Sorrente, si è detto disponibile a visitare l'azienda, raccogliendo l'invito della proprietà di fare un "porte aperte". ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA


PONTEDERA

Transenne e maxi-crepe in cimitero
Le famiglie: «Loculi a rischio crollo»

Addio a De Santi, fondò l'impresa funebre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Addio a De Santi, fondò l'impresa funebre

Oggi il funerale dell'88enne: «Adesso potrà ritrovare il suo amato figlio Federico»

Capannoli Oltre mezzo secolo fa aveva fondato l'impresa funebre che porta il suo cognome, diventata negli anni un punto di riferimento sempre più consolidato per le famiglie colpite da un lutto.

È morto all'età di 88 anni Marino De Santi, di Capannoli, capostipite dell'agenzia funebre Mancini e De Santi oggi conosciuta e apprezzata in Valdera e non solo, con sedi a Capannoli, a Fornacette e a Cascina aTerme. Ad annunciare la sua scomparsa è la stessa impresa da lui fondata e oggi portata avanti da Marco Giani e Simone Lupo, che «annunciano con immenso dolore la scomparsa di Marino De Santi, fondatore nel 1973 dell'omonima impresa funebre».

«Ricevuti ieri i sacramenti da don Roberto Malizia, abate di Capannoli, martedì pomeriggio Marino ha concluso il suo cammino terreno, con la speranza che possa finalmente ritrovare il suo amato figlio Federico, scomparso molti anni fa – si legge ancora nella dedica dell'impresa funebre –. Alla moglie Nunziatina, al figlio Stefano, alle nipoti, il nostro più sincero abbraccio». La scomparsa dell'imprenditore ha generato il cordoglio dell'intera comunità, che lo ha sempre apprezzato per le sue qualità umane e professionali.

La salma di Marino De Santi è stata esposta nella cappellina della Pubblica Assistenza di Capannoli, il funerale si terrà oggi alle 16 al Santuario della Santissima Annunziata. ●



Marino De Santi in una foto di alcuni anni fa: l'imprenditore è morto all'età di 88 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

Ponte sull'Arno Al via i lavori del nuovo lotto

Il cantiere durerà 12 mesi a partire da febbraio
Previste anche chiusure al traffico

A pagina **15**

Ponte sull'Arno, un anno di lavori

A febbraio scatta la chiusura «Imprese e cittadini al tavolo»

Chiusura totale per circa dodici mesi per consentire il terzo e ultimo lotto del risanamento
Interventi sulla struttura, nuovi sottoservizi e pista ciclabile. Il Comune avvia il confronto

CALCINAIA

Un ponte chiuso per un anno, una viabilità da ripensare e un cantiere destinato a incidere sulla vita quotidiana di cittadini e imprese. Da febbraio 2027 – annuncia il Comune – il ponte sull'Arno di via Papa Giovanni XXIII a Calcinaia sarà infatti completamente interdetto al traffico. La chiusura accompagnerà il terzo e ultimo lotto dei lavori di risanamento conservativo, con una durata stimata di circa dodici mesi. Il Comune – spiega una nota – ha scelto di giocare d'anticipo, informando la comunità con largo anticipo sull'intervento. Al centro del cantiere ci sarà l'estradosso del ponte, la parte superiore della struttura su cui corre la carreggiata. Saranno inoltre interessate le selle Gerber, fondamentali punti di appoggio tra i diversi tratti dell'infrastruttura. Previsto il rifacimento completo della pavimentazione stradale e un importante rafforzamento strutturale. La struttura sarà consolidata anche attraverso l'installazione di nuove barre metalliche.

Il progetto comprende inoltre la sostituzione dei sottoservizi e lo spostamento temporaneo delle condutture di gas, acqua e fognatura. Il risultato finale promette di cambiare anche il volto del ponte sul fronte della mobilità. Al termine dei lavori arriveranno infatti una nuova pista ciclabile e un marciapiede dedicato. Entrambi saranno separati dalla carreggiata con guardrail e protetti da nuovi parapetti. La scelta di chiudere completamente il ponte, spiega l'amministrazione, nasce da precise esigenze tecniche e di sicurezza. Le lavorazioni sulle selle Gerber e sulla struttura portante non consentirebbero infatti di mantenere il transito dei veicoli in condizioni adeguate. Nei prossimi mesi saranno comunicati la data esatta della chiusura e tutti i percorsi alternativi. Intanto il Comune ha aperto un confronto con le associazioni di categoria per limitare l'impatto sulle attività economiche.«Siamo consapevoli che i prossimi mesi chiederanno un impegno importante a tutta la comunità, e in particolare a chi lavora e ha un'attività sul territorio – fa sapere l'amministrazione –. Abbiamo scelto di affrontare questa fase insieme, a partire dall'ascolto delle associazioni di categoria, per individuare le soluzioni più utili a contenere i disagi. Al termine dei lavori restituiremo a Calcinaia un ponte sicuro, moderno e accessibile».

C. B.

IL PUNTO

«Siamo consapevoli che i prossimi mesi chiederanno un impegno importante a tutta la comunità»




Pisa Pontedera

Bani lancia l'allarme Darsena Europa

Ponte sull'Arno, un anno di lavori

A febbraio scatta la chiusura «Imprese e cittadini al tavolo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

«Via libera ai ristori per le attività»



CALCINAIA

Per le attività di Vicopisano e Calcinaia arriva dal consiglio regionale un nuovo passo verso i ristori per i disagi del Ponte della Botte. L'aula ha approvato oggi all'unanimità la risoluzione firmata dai vicepresidenti Diego Petrucci e Antonio Mazzeo. L'atto chiede alla Giunta regionale di mettere a disposizione 54.917,81 euro rimasti non liquidati dal precedente bando. Le risorse – si legge – serviranno a dare seguito alle domande già valutate positivamente, ma rimaste ancora senza copertura totale o parziale. L'obiettivo è garantire continuità al sostegno alle imprese penalizzate dal protrarsi dei lavori sul ponte. «Vogliamo dare continuità al sostegno che la Regione ha già riconosciuto a queste attività», dichiara Mazzeo. «Con la risoluzione chiediamo di rendere disponibili le risorse residue del precedente bando». Per Mazzeo si tratta di «un impegno concreto verso chi ha affrontato le conseguenze economiche del prolungamento dei lavori». Il vicepresidente sottolinea inoltre che il voto unanime conferma «un'attenzione condivisa per il territorio e per le sue imprese».

Mazzeo ringrazia quindi l'assessore Marras e annuncia che il percorso proseguirà insieme a giunta e Comuni. Petrucci ricorda invece le segnalazioni ricevute e il confronto costante con le realtà locali. «Ci siamo subito attivati con una prima risoluzione per dare risposte concrete alle attività del territorio», spiega. Dopo la prima iniziativa, aggiunge Petrucci, sono arrivate «un'interrogazione e poi una risoluzione». L'obiettivo era fare in modo che «tutte le somme spettanti arrivassero effettivamente agli esercenti». «Oggi dal Consiglio regionale arriva finalmente una notizia positiva», afferma Petrucci.


Ponte sull'Arno, un anno di lavori
A febbraio scatta la chiusura «Imprese e cittadini al tavolo»
Strada di patte e dintorni, i lavori Riasfaltature e impianti a led

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 08-OTT-2026 pagina 17 /

Biancoforno, il lungo duello

Il Psi apre all'invito dell'azienda E Fossi (Pd) porta il caso a Roma

I socialisti rispondono presente all'iniziativa dell'industria dolciaria rivolta a sindacati e partiti Intanto il presidente dem ha presentato un'interrogazione al ministro del lavoro

FORNACETTE

Nuove reazioni sul caso Biancoforno che dopo lo sciopero, il confronto tra i sindacati e lo scontro tra i dipendenti, l'attenzione si sposta sull'invito dell'azienda dolciaria di Fornacette che ha invitato politici e sindacati a un porte aperte per mostrare le attività e illustrare i futuri investimenti. Ecco allora il Psi che lancia il Patto per la competitività sostenibile: «In merito all'iniziativa porte aperte annunciata dalla direzione aziendale di BiancoForno, la Federazione provinciale del Partito Socialista Italiano di Pisa esprime una posizione improntata al pragmatismo riformista e priva di ogni pregiudizio ideologico, confermando la propria partecipazione alla visita dello stabilimento di Fornacette». Il Psi Pisa avanza l'idea di una visita collettiva e congiunta «delle forze politiche e sindacali insieme al sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, confermando pari dignità a chi ha lavorato e a chi ha scioperato. La delegazione socialista entrerà nello stabilimento con l'intento di raccogliere elementi e dialogare con la direzione sui nodi centrali che interessano i lavoratori, dalla gestione dei turni e dei tempi di vita-lavoro alle prospettive di stabilizzazione occupazionale e continuità contrattuale, temi da affrontare non in spirito di scontro ma di analisi comune».

Intanto il caso arriva a Roma per conto del pedutato Pd e segretario Dem della Toscana Emiliano Fossi: «Quanto sta accadendo nello stabilimento Biancoforno di Fornacette, in provincia di Pisa, non può essere ignorato. Di fronte a una lunga vertenza che coinvolge un lavoratore licenziato dopo circa trent'anni di anzianità e a una serie di contestazioni sollevate dalle organizzazioni di categoria sulle condizioni di lavoro e sulle relazioni sindacali, ho presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro per chiedere che l'Ispettorato nazionale del lavoro verifichi il rispetto delle norme su orari, contratti, prerogative sindacali e provvedimenti disciplinari. La legittimità del licenziamento spetta alla Magistratura, ma le istituzioni devono garantire che in azienda siano rispettate tutte le regole e i diritti dei lavoratori».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Allarme furti nelle aziende Chiesto un incontro ai sindaci

La lettera di Confapi: «Forte preoccupazione, servono risposte»

RAZZIA DI METALLI

di Lorenzo Carducci

Pontedera «Nelle ultime settimane diverse aziende, in particolare officine e realtà produttive situate nelle aree industriali, sono state colpite da furti o da tentativi di furto, con danni economici rilevanti e con ripercussioni anche sulla continuità dell'attività e sulla serenità di imprenditori e dipendenti. Ogni impresa coinvolta ha già provveduto a sporgere regolare denuncia, riteniamo tuttavia che la frequenza e la distribuzione degli episodi, che interessano più attività e più Comuni, indichino un fenomeno che va oltre il singolo caso e richiede una risposta coordinata a livello territoriale».

Lo si legge nella lettera indirizzata dall'Unionmeccanica Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria privata) di Pisa e del Tirreno ai sindaci di Pontedera, Bientina, Calcinaia, Vicopisano, Cascina e Buti dopo le decine di furti di utensili, metalli e componenti subiti dalle aziende e officine metalmeccaniche del territorio. Una situazione che sta suscitando «forte preoccupazione», già raccontata due volte dal *Tirreno*, l'ultima martedì dopo un fine settimana di autentica e folle razzia.

Nella zona industriale di Gello a Pontedera i ladri hanno portato via 70mila euro di lastre di rame dalla Borsò Metalli, caricate su un muletto dopo aver sfondato il portone con un furgone, e 24mila euro di connettori di ottone contenuti in un pancale pronti per essere spediti negli Stati Uniti dalla Tecnoserie, con irruzioni anche alla Donati di Vicopisano e alla Nuova Meccanica di Cascine di Buti.

Furti che stanno esasperando il tessuto imprenditoriale, con bottini che in alcuni casi superano i 100mila euro a cui sommare i danni da effrazione e alla produzione. I colpi sono tutti accomunati dalla disponibilità da parte degli autori di mezzi rubati o con targhe clonate e di attrezzi da scasso, oltre alla capacità di agire in pochissimi minuti, nonostante l'attivazione degli allarmi.

Di fronte al perseverare di questa piaga nonostante le numerose denunce, la Confapi locale, presieduta da Filippo Paoli, chiede un aiuto ai Comuni e alle forze dell'ordine soffermandosi su tre punti. La richiesta di «un incontro, anche congiunto, con le amministrazioni interessate e con una nostra delegazione di imprenditori, per illustrare la situazione e raccogliere le segnalazioni delle aziende, poi una valutazione delle iniziative quali il rafforzamento della vigilanza e dei controlli nelle zone produttive, l'illuminazione e la videosorveglianza delle aree industriali e il confronto con Prefettura e forze dell'ordine per un maggiore presidio del territorio e infine la costituzione di un canale di comunicazione stabile tra amministrazioni, forze dell'ordine e associazioni di categoria, per scambiare tempestivamente le informazioni e prevenire nuovi episodi».

«Il patrimonio delle nostre imprese, fatto di attrezzature, mezzi, materiali e di anni di investimenti, è un bene che appartiene all'intera comunità, perché da esso dipendono occupazione e sviluppo locale. Per questo ci rivolgiamo a voi (i sindaci, *ndr*) con spirito di piena collaborazione, per condividere quanto sta accadendo e valutare insieme possibili misure di tutela» aggiunge Confapi, pronta «a supportare questo percorso, anche mettendo a disposizione la propria rete associativa per raccogliere dati e segnalazioni e per favorire buone pratiche di autotutela tra le imprese». Ora sta a Comuni e autorità rispondere al grido d'aiuto degli imprenditori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Pontedera
Allarme furti nelle aziende
Chiesto un incontro ai sindaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Nella foto il portone della Borsò Metalli di Gello sradicato lo scorso fine settimana dai ladri che hanno portato via lastre di rame da 70mila euro

Dopo l'ultima ondata appello ai Comuni di Pontedera, Calcinaia, Bientina, Cascina, Vicopisano e Buti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile